



Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

Codice Pratica: VAS-2024_05

Denominazione Piano: “Nuova zona produttiva in loc. Riserva delle Tavernucole in variante (ex art.4, comma 5 della L.R. 36/87)”

Tipologia Piano: Piano particolareggiato in Variante di P.R.G.

Rif.Leg.Piano Art.4, comma 5, L.r. 36/87

Autorità Procedente: Comune di Guidonia Montecelio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Rilevato preliminarmente che:

Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall’art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *“ha la finalità di assicurare che l’attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un’equa distribuzione dei vantaggi connessi all’attività economica”* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *“(…) garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

Richiamato l’art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che *“L’autorità competente, in collaborazione con l’autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati (...)”*.

Premesso che, per la procedura in oggetto:

Autorità Competente (AC)	Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica
Autorità Procedente (AP)	Comune di Guidonia Montecelio

FASE DI CONSULTAZIONE

Riepilogo sintetico delle attività istruttorie svolte relative al procedimento in oggetto:

Con nota acquisita al protocollo regionale n.0272928 del 27/02/2024, successivamente sostituita da nota acquisita con n.0536136 del 19/04/2024, il Comune di Guidonia Montecelio, in qualità di Autorità Procedente (di seguito AP), ha trasmesso il MOD.E02 e la documentazione ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il Piano in oggetto.

Con nota prot. n.0553576 del 24/04/2024 la scrivente, in qualità di Autorità Competente (di seguito AC), rilevate incongruenze formali nell'istanza, ha richiesto il perfezionamento della stessa.

Con note acquisite con prot. n. 0626195 e 0626169 del 13/05/2024 la AP ha perfezionato l'istanza specificando che la procedura attivata è da intendersi ai sensi dell'art.13 del decreto e pertanto procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La scrivente Area con nota prot.n. 657333 del 20/05/2024, in riscontro alle sopra citate note del 13/05/2024, ha richiesto di fornire chiarimenti e integrazioni in merito ai contenuti del Rapporto Preliminare anche al fine di consentire ai Soggetti Competenti in materia Ambientale una comprensione e valutazione esaustiva.

Con note acquisita al protocollo regionale n.0703785 del 29/05/2024 prot. n.0804165 del 20/06/2024, la AP, in riscontro alla sopra richiamata nota della AC, ha fornito ulteriori integrazioni.

Con nota prot. 0724330 del 03/06/2024 la AC, dato atto che l'AP con nota acquisita con prot.n.703785 del 29/05/2024, ha riscontrato la sopra citata nota del 20/04/2024, senza tuttavia fornire i chiarimenti e le integrazioni richiesti, richiamato il principio di leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni, ha avviato il procedimento rappresentando che le richieste contenute nella prot.n. 657333 del 20/04/2024 sarebbero state integrate nel Documento di Scoping.

Con la sopra richiamata nota prot. n. 0724330 del 03/06/2024 la AC ha individuato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, da coinvolgere nella fase di consultazione, indicando il *link* di accesso al Rapporto Preliminare e chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

1	ARPA LAZIO <i>Nota prot. n.44515 del 21/06/2024 acquisita con prot. n. 0804624 del 21/06/2024</i>
2	Città Metropolitana di Roma Capitale <i>Nota prot. n. 0861373 del 04/07/2024</i>

L'Autorità Procedente ha concluso la fase di Consultazione con l'emissione del Documento di Scoping (nota prot. n.1005324 del 07/08/2024), evidenziando che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel *Documento di scoping* formulate dalla AC e suddivise in "Indicazioni di carattere generale" e "Indicazioni di carattere specifico";
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione.

FASE DI PUBBLICAZIONE

Adempimenti formali richiesti con Documento di Scoping:

ID	ADEMPIMENTO	RISCONTRO
1	Invio alla AC del RA, della Snt, del Piano e Comunicazione a SCA	Note prot. n.117347 del 30/10/2024 acquisita con prot. n. 1341278 del 30/10/2024 e prot. n.117347 del 30/10/2024 acquisita con prot. n.1341287 del 30/10/2024
2	Invio AC pubblicazione Avviso Pubblico	Nota prot. n.117213 del 30/10/2024 acquisita con prot. n. 1339592 del 30/10/2024
3	Richiesta integrazioni da parte della AC	Nota prot. n.1354344 del 04/11/2024
4	Integrazioni a pubblicazione	Note prot. n.17057 del 12/02/2025 acquisita con prot. n. 0181408 del 12/02/2025 e nota prot. n.0217904 del 20/02/2025
5	Oneri istruttori	Nota prot. n.0536136 del 19/04/2024 e nota prot. n.0626169 del 13/05/2024

AVVISO PUBBLICO

L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	
a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;	✓
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	✓
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	✓
d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	✓
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	✓
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	✓

Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE: 25/03/2025
--	---------------------------------------

OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

Elenco osservazioni pervenute alla AC			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
1	Regione Lazio	1366730	06/11/2024

	DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA AREA CICLO DELLE ACQUE, CONCESSIONI IDRICHE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		
--	--	--	--

FASE DI VALUTAZIONE

Con nota prot. n. 0514884 del 12/05/2025 la AC ha avviato la fase di valutazione, trasmettendo alla AP il verbale di avvio.

VERIFICHE PRELIMINARI

Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza	No
Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:	
le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un esaustivo e motivato riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi
le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un motivato ed esaustivo riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIE

Con la suddetta nota prot. n. 0514884 del 12/05/2025, al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la AC ha:

- ✓ riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, come sopra rappresentato, premettendo che le modalità di recepimento, secondo quanto richiesto nel Documento di Scoping, devono essere motivate e fornire evidenza degli eventuali recepimenti nel piano.
- ✓ Richiesto alla AP di fornire riscontro delle osservazioni sopra elencate e di segnalare eventuali ulteriori osservazioni pervenute, non presenti in elenco.
- ✓ Richiesto alla AP di riscontrare, nella apposita colonna "RECEPIMENTO AP", le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo "RISCONTRO AC" indicati come "FORNIRE RISCONTRO".

Per tutti gli altri punti riscontrati diversamente dalla AC, è stata evidenziata per la AP la facoltà di integrare e/o correggere eventuali errori.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto la AC ha richiesto alla AP di fornire motivato e puntuale riscontro dei punti riportati nei seguenti Allegati con le modalità sopra indicate:

ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

ALLEGATO 4: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

Con nota prot. n.0115755 del 06/11/2025, acquisita con prot. n.1096210 del 06/11/2025 la AP ha fornito riscontro al Verbale di Avvio della fase di valutazione.



Esaminato quanto fornito dalla AP, la AC ha verificato le modalità di recepimento della AP nei sopra richiamati allegati.

Gli allegati da 1 a 4 sono stati pertanto aggiornati con le verifiche effettuate dalla AC sul riscontro fornito dalla AP.

Con nota prot. n. 1231919 del 15/12/2025 la AC, al fine di concludere le attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1, ha richiesto all'AP di riscontrare ulteriormente gli allegati di cui alla sopra richiamata nota.

Con nota prot. n.0004689 del 15/01/2026, acquisita con prot. n.0038642 del 15/01/2026, la AP ha fornito riscontro alla sopra richiamata nota della AC.

Con nota prot. n. 0100147 del 30/01/2026 la AC, preso atto dei riscontri della AP, ha ritenuto concluse le attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 rappresentando che:

- ✓ Nel caso si evidenzino eventuali errori materiali e/o criticità che devono essere oggetto di ulteriore confronto tecnico, ha invitato la AP a fornire adeguata comunicazione alla scrivente entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.
- ✓ In assenza di riscontro, l'AC avrebbe provveduto alla formulazione del Parere Motivato di cui al richiamato art.15, comma1.

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto, il quale stabilisce che la AC esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

VALUTATO che, il Piano ed il Rapporto Ambientale, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare nonché delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere ai contributi ed alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 "*Principio dell'azione ambientale*" per cui "*la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)*"; nonché il successivo art.3-quater "*Principio*



dello sviluppo sostenibile”, comma 2 che recita: “Anche l’attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell’ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell’ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione”;

- *il disposto dell’art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 “Principio dello sviluppo Sostenibile” per cui “Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.”;*
- *il disposto dell’art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui “Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell’ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell’ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell’ambiente anche futuro.”;*
- *il disposto dell’art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui “La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l’evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.”;*
- *il disposto dell’art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui “La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l’attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un’equa distribuzione dei vantaggi connessi all’attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”;*
- *il disposto dell’art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui “la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”;*
- *l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l’attuale modello di sviluppo mondiale;*
- *La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 “Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”, con la quale sono stati declinati, per l’Italia, i principi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;*
- *l’art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;*
- *la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”.*



TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di **“Nuova zona produttiva in loc. Riserva delle Tavernucole in variante (ex art.4, comma 5 della L.R. 36/87)”**, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione di cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare preliminarmente al prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, tenuto conto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 1) Gli allegati da 1 a 3 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna “RECEPIMENTO AP” negli allegati del verbale conclusivo;
- 3) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 2);
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna “RISCONTRO AC” negli allegati da 1 a 3 al presente parere;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

Al fine di consentire all'Autorità Competente di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 1, l'Autorità Procedente dovrà trasmettere alla stessa la documentazione di cui alle lett. b) e c) del richiamato comma, redatta in conformità ai richiamati disposti normativi, nonché l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano approvato.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

L'Istruttore
Marco Stradella
(firmato digitalmente)

il Responsabile del Procedimento
arch. Roberto Brunotti
(firmato digitalmente)

Per il Dirigente
Il Direttore
ing. Emanuele Calcagni
(firmato digitalmente)

ALLEGATI:

ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

ALLEGATO 1: PIANO DI MONITORAGGIO

ADEMPIMENTO	RISCONTRO AC
Fornisce un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e disponibilità delle stesse <i>Art.18, comma 2</i>	TENUTO CONTO DELLE RICHIESTE DI AGGIORNAMENTO IN ORDINE AL PIANO DI MONITORAGGIO, ANCHE IL PUNTO IN ARGOMENTO DOVRA' ESSERE AGGIORNATO CONSEGUENTEMENTE. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO
Assicura il controllo sugli impatti significativi <i>Art.18, comma 1</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO RICHIESTO IN CORRELAZIONE CON IL PARAGRAFO RELATIVO ALLA INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.
Assicura la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità <i>Art.18, comma 1</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. SI RICHAMA QUANTO INDICATO NELL'ALLEGATO 2, PUNTO 7.7
Assicura l'individuazione degli impatti negativi imprevisti <i>Art.18, comma 1</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO
Individua le misure correttive da adottare <i>Art.18, comma 1</i>	TENUTO CONTO DELLA RICHIESTA DI RIVALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI, LE MISURE CORRETTIVE ANDRANNO RIVISTE AD ESISTO DELLA STESSA.

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ID	CONTRIBUTO	RISCONTRO AC
1. Contenuti generali		
2. Inquadramento normativo del Piano		
2.1	Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità che si devono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali nonché della norma istitutiva del Piano.	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO
3. Descrizione delle Componenti Ambientali		
3.4	Dovrà inoltre esplicitare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti al contesto territoriale e ambientale di riferimento abbia influito sulla determinazione delle azioni di Piano;	SI RICHIEDE UNA ESPLICITAZIONE DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE IN ORDINE A: AREE A REGIME IDRAULICO ALTERATO, RETE ECOLOGICA PROVINCIALE, BENE ARCHEOLOGICO. SI EVIDENZIA INOLTRE CHE L'ANALISI DEGLI IMPATTI DI CUI AL PARAGRAFO 4.1 NON EVIDENZIA IMPATTI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO NONCHÉ NON FORNISCE EVIDENZA, NELLA SCALA DI VALUTAZIONE UTILIZZATA, DELLA CONSIDERAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI STESSI.
4. Analisi di Coerenza Esterna: Norme		
4.1	Dovranno essere indicati, elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale pertinenti al Piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di Piano; Quanto detto con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017; • Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021; 	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO

	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile, di cui all'allegato 2, Azione C5.3 della Deliberazione di Giunta regionale n. 157/2020, denominato: "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici" approvato con D.G.R. n. 6 del 4/1/2023; • Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE) • Direttive europee 92/43/CE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", e conseguenti misure di conservazione generali e sito-specifiche; • Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica; • Direttiva 2008/56 /CE in materia di strategia marina; • Direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo; • Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo; • Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE); • Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE); • Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 06/12/1991; • misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR). <p>Nonché all'uso sostenibile della natura, della biodiversità e del suolo, alla qualità dell'ambiente, alla qualità della vita negli ambienti urbani, all'uso sostenibile delle risorse naturali;</p>	
5. Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi		
6. Analisi di Coerenza Interna		
6.1	Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di Piano;	LE VALUTAZIONI ATTESTANTI UNA PARZIALE COERENZA DOVRANNO ESSERE ESPlicitATE AL FINE DI CONSIDERARNE L'INCIDENZA NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI
7. Valutazione degli Impatti		
7.1	<p>Ai fini della valutazione dei determinanti di Piano, particolare attenzione dovrà essere posta alla quantificazione dei carichi derivanti dall'attuazione del piano, tenuto conto delle specifiche funzioni previste.</p> <p>Si richiede inoltre:</p> <p>a) La determinazione di un quadro esigenziale scaturente da considerazioni effettuate a seguito della predisposizione di una analisi socio-economico-demografica tale da raffigurare le dinamiche agenti nel territorio comunale, le sue principali caratterizzazioni e le ipotetiche linee di sviluppo futuro;</p>	RICHIAMATE LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.3 QUATER DEL D.LGS. 152/06 IL RA DOVRA' FORNIRE UN ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO RICHiesto CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUANTO EVIDENZIATO

	<p>b) Analisi del rapporto abitanti/superficie agricola con riferimento alla media provinciale e, in caso di scostamenti significativi, esplicitazione delle motivazioni che adducono alla scelta;</p> <p>c) Analisi, per ogni componente ambientale interessata dal Piano, finalizzata alla valutazione dell'incidenza della ricaduta della specifica azione di Piano sulla stessa, tenuto conto di eventuali criticità e/o sensibilità afferenti alla specifica componente;</p> <p>d) Analisi, tenuto conto dell'attuale dotazione infrastrutturale, della capacità di carico della stessa in ordine all'ipotesi di sviluppo prefigurata. Laddove la stessa comporti discostamenti significativi dovrà essere effettuata una valutazione economica delle ricadute di Piano, in ordine all'adeguamento dello stesso;</p>	
7.2	<p>Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;</p>	IL RA DOVRA' FORNIRE UN ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO EVIDENZIATO
7.3	<p>L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico e delle modificazioni d'uso dei suoli previsti dal Piano. A tal proposito si ritiene utile la indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, ed a fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti.</p>	
7.4	<p>Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato fornendo riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del Piano, delle sensibilità/criticità rilevate con particolare riferimento al quadro paesaggistico e della Rete natura 2000 interessante l'area di piano;</p>	
7.5	<p>In particolare, l'analisi di significatività degli impatti, e correlatamente l'analisi delle sensibilità di contesto, deve fornire riscontro della considerazione delle problematiche afferenti alla presenza di gas Radon;</p>	IL RA DOVRA' INDICARE COME LA PROBLEMATICHE IN ARGOMENTO SIA STATA CONSIDERATA NELLE NORME TECNICHE DEL PIANO. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI ED IL SISTEMA DI MONITORAGGIO NE DOVRANNO FORNIRE CONSIDERAZIONE.
7.6	<p>La significatività degli effetti derivanti dall'aumento dei carichi deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua (anche con riferimento all'idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di</p>	IL RA DOVRA' FORNIRE UN RISCONTRO ESAUSTIVO. A QUANTO DETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA STIMA

	approvvigionamento, allo smaltimento delle acque reflue nonché valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazioni dei suoli e alla sufficienza dei corpi idrici ricettori) e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;	DEI FLUSSI VEICOLARI NONCHE' ALLA VERIFICA DI CAPACITA' DI CARICO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE INTERESSATO DAL PIANO. QUANTO DETTO IN CORRELAZIONE ALLE RICADUTE SULLA COMPONENTE ARIA. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DOVRA' CONSIDERARE LE SUDETTE CRITICITA'.
7.7	Dovrà essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.	IL RA DOVRA' FORNIRE UN RISCONTRO ESAUSTIVO. A QUANTO RICHIESTO
7.8	Per tutti gli impatti significativi negativi dovranno essere individuate le correlate misure per impedirli, ridurli e/o compensarli.	AL PARAGRAFO 4.1 – ANALISI ASPETTI AMBIENTALI: VALUTAZIONE PRELIMINARE DEGLI IMPATTI VIENE INDICATO CHE IL PIANO NON HA IMPATTI. SI RICHAMA QUANTO DETTO IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE IN APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO VI. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO.
7.9	Tenuto conto del particolare contesto nel quale il piano si inserisce la valutazione degli impatti dovrà fornire evidenza del cumulo derivante dall'attuazione del piano con l'attuale sistema insediativo nel quale lo stesso si inserisce. Quanto detto con particolare riferimento ai flussi veicolari ed alle correlate ricadute sulla qualità dell'aria.	SI EVIDENZIA LA NECESSITA' DI VALUTAZIONE DEL CUMULO DEGLI IMPATTI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI FLUSSI VEICOLARI, ALLE CORRELATE RICADUTE SULLA COMPONENTE ARIA, TENUTO CONTO DELLA COLLOCAZIONE TERRITORIALE NELLA QUALE IL PIANO SI INSERISCE. QUANTO DETTO ANCHE IN CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO NEL RA <i>"L'area interessata dalla variante ... si pone in continuità con il comparto produttivo in località Tavernelle diventando di fatto un suo naturale ampliamento.</i>

8. Analisi delle Alternative		
8.1	Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell’elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione. Quanto detto tenendo conto che la modificazione dei carichi insediativi nonché la modifica delle zonizzazioni devono essere considerate quali azioni significative;	IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO ESAUSTIVO A QUANTO RICHIESTO
8.2	Per le principali modificazioni che il Piano intende apportare sul fronte della destinazione dei suoli e la determinazione delle stesse finalizzata allo sviluppo socio-economico del contesto territoriale di riferimento, si richiede una analisi socio-economica atta ad evidenziare i possibili ritorni derivanti dalla attuazione delle suddette previsioni.	
8.3	Si richiede una rappresentazione analitica del quadro esigenziale da cui le modificazioni proposte hanno tratto origine e dimensionamento;	
8.4	La scelta localizzativa e dimensionale deve prefigurare quale alternativa di piano valutata in relazione ad altre ipotesi al fine di attestarne la sostenibilità.	
8.5	L’analisi delle alternative dovrà fornire evidenza delle valutazioni effettuate in ordine alla localizzazione degli interventi nelle aree interessanti le zone di PTPG classificate come “Territorio Agricolo Tutelato”.	
9. Piano di Monitoraggio		
9.0	Tenuto conto dell’ambito territoriale e ambientale di ricaduta del piano, come peraltro evidenziato nel Rapporto Preliminare “ <i>L’area interessata dalla variante (...) si pone in continuità con il comparto produttivo in località Tavernelle diventando di fatto un suo naturale ampliamento.</i> ”, richiamata la Det.G00240 del 13/01/2023 ed in particolare “ <i>L’Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all’Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l’avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l’accesso e la consultazione dei documenti predisposti.</i> ” il piano di monitoraggio dovrà fornire evidenza della considerazione di quanto sopra evidenziato. Sia in ordine agli esiti dello stesso nonché in ordine agli indicatori nello stesso individuati.	IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO ESAUSTIVO. A QUANTO RICHIESTO
9.4	Assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. A tal riguardo si richiede la redazione di una tabella di correlazione che mostri, per ogni obiettivo di SrSS individuato quale attinente il piano, le relazioni con le azioni di piano correlate ed i relativi indicatori individuati.	SI EVIDENZIA CHE LE CORRELAZIONI INDIVIDUATE NON APPAIONO PIENAMENTE CONGRUENTI IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO ESAUSTIVO. A QUANTO RICHIESTO
9.5	Individuare le misure correttive tenuto conto quanto detto ai punti precedenti.	LE MISURE CORRETTIVE NON SONO RELAZIONATE AGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.

		SI RICHAMA QUANTO DETTO IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI. SI RICHAMA LA LETTERA I) DELL'ALLEGATO VI. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO ESAUSTIVO. A QUANTO RICHIESTO
9.6	Descrivere le modalità di raccolta dei dati tenuto conto delle figure responsabili individuate.	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO ESAUSTIVO E PUNTUALE A QUANTO RICHIESTO
9.7	Descrivere le modalità di elaborazione degli indicatori.	
10.2	Il RP dovrà fornire evidenza della considerazione di quanto indicato ai fini della determinazione degli impatti, con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità.	
10.3	Allo stesso paragrafo sopra richiamato viene indicato ulteriormente che: <i>...I parametri e gli indici riprendono in larga misura quanto già stabilito nel Piano di Intervento Produttivo le Tavernelle, adeguandolo alle esigenze attuali.</i> Il RP dovrà fornire evidenza del mutato quadro esigenziale, come indicato, posto alla base delle scelte pianificatorie effettuate.	
10.8	Il RP al paragrafo " 3.2.2 - Parametri urbanistici " indica quanto segue: <i>L'area della variante di superficie di 142.254 mq è caratterizzata dalla presenza di un pilone dell'alta tensione e relativa linea elettrica intorno al pilone e lungo il percorso della linea elettrica sarà mantenuta una fascia di inedificabilità.</i> Il RP dovrà riportare cartograficamente la linea indicata nonché le relative caratteristiche emissive al fine di evidenziare il rispetto della normativa vigente in ordine alle fasce di rispetto.	
10.9	Il RP al paragrafo " 5.2 - ANALISI DI COERENZA ESTERNA " indica quanto segue: <i>...Tuttavia, come già accennato, ai vari livelli di pianificazione, l'unico piano sovraordinato che ha svolto la procedura di VAS è il piano provinciale.</i> <i>Pertanto, la verifica di coerenza esterna è condotta rispetto al P.T.P.G.: viene così verificata la sostenibilità ambientale dei contenuti del presente PIANO rispetto ad un apposito gruppo di obiettivi di sostenibilità che sarà definito, tenendo conto anche degli esiti dell'analisi ambientale iniziale nonché di quelli contenuti nel P.T.P.G.. Per ciascun tema o aspetto ambientale individuato come pertinente devono essere individuati gli obiettivi ambientali di riferimento.</i> Il RP deve tenere conto nell'analisi di coerenza esterna di tutti i piani sovraordinati fornendo evidenza di modalità esplicative delle valutazioni effettuate. Oltre quanto evidenziato si rappresenta che l'analisi di coerenza esterna deve fornire specifico riscontro delle valutazioni effettuate in relazione a quanto indicato nelle tavole 7.1, 5.2 e "PS5BACINI IDROGEOLOGICI ED AREE A REGIME IDRAULICO ALTERATO_ TAVOLA P1Bi 2/2".	



10.10	<p>Il RP al paragrafo “5.4.2 - Carattere cumulativo e natura transfrontaliera degli impatti” indica quanto segue: <i>Con ogni evidenza non sussistono impatti di carattere cumulativo...</i></p> <p>In via preliminare si evidenzia che quanto asserito dovrà essere motivatamente specificato, tenuto conto delle variazioni apportate dal piano alla pianificazione vigente, nonché dei carichi derivanti dalla stessa sulle componenti ambientali. Quanto detto tenuto conto del quadro pianificatorio nel quale la variante si inserisce nonché delle specifiche funzioni da essa previste con particolare riferimento al sistema della mobilità e di quanto indicato al paragrafo 3.2.1.</p>	<p>IL RA DOVRA' FORNIRE UN RISCONTRO ESAUSTIVO. A QUANTO RICHIESTO</p>
-------	--	--

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI SCA

CONTRIBUTO		RISCONTRO AC
1	ARPA LAZIO <i>Nota prot. n.44515 del 21/06/2024 acquisita con prot. n. 0804624 del 21/06/2024</i>	
8	<p><i>A tal fine si segnala che al comune di Guidonia Montecelio è stato assegnato il codice IT1219 - Zona Agglomerato di Roma 2021- per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2,5, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene, con attribuzione della classe complessiva 2:</i></p> <p><i>La Classe 2 comprende i Comuni per i quali si osserva un elevato rischio di superamento dei valori limite per almeno un inquinante e per i quali sono previsti i piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria. Nello specifico per il Comune di Guidonia Montecelio le Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) DGR 539/2020 prevedono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>i provvedimenti Sezione III per il mantenimento della Qualità dell'Aria (artt. dal 4 al 9);</i> - <i>i provvedimenti Sezione IV per il risanamento della qualità dell'aria, (artt. dal 12 al 16);</i> - <i>ulteriori provvedimenti Sezione V da adottarsi nei Comuni dell'Agglomerato di Roma (art 18); e nel caso si presentino situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti, il Comune è tenuto ad assumere i provvedimenti di carattere emergenziale di cui all'art. 25.</i> 	IL RA DOVRA' FORNIRE UN RISCONTRO ESAUSTIVO. A QUANTO RICHIESTO IN ORDINE ALLE MODALITÀ DI CONSIDERAZIONE DELLA CRITICITÀ INDICATA NELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI
10	<p><i>Si ritiene opportuno esplicitare nel R.A. le azioni che concorrono al risanamento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dall'Aggiornamento del Piano di risanamento e riportare nel R.A. uno studio sugli effetti dell'ampliamento del comparto produttivo in esame sui flussi veicolari. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria.</i></p>	IL RA DOVRA' FORNIRE UN RISCONTRO ESAUSTIVO. A QUANTO RICHIESTO
13	<p><i>Lo Stato Ecologico delle acque superficiali interne, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, è un indice che descrive la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici. L'obiettivo di qualità ecologica stabilito dalla Direttiva 2000/60/CE, "BUONO" è inteso come la capacità del corpo idrico di supportare comunità animali e vegetali ben strutturate e bilanciate, strumenti biologici fondamentali per sostenere i processi autodepurativi delle acque. Di conseguenza l'area in esame dal punto di vista dello stato ecologico presenta una criticità in quanto non realizza l'obiettivo di qualità fissato dalla norma. A tal fine gli enti coinvolti, per parte di competenza, devono attuare tutte le misure per il raggiungimento di tale stato in coerenza con le vigenti Norme di Attuazione del PTAR.</i></p>	IL RA DOVRA' FORNIRE UN RISCONTRO ESAUSTIVO. A QUANTO RICHIESTO IN RELAZIONE ALLA CONSIDERAZIONE DELLA CRITICITÀ EVIDENZIATA NELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

14	<p>Si evidenzia che nel triennio 2018-2020, i dati sul monitoraggio effettuato dalla scrivente Agenzia, nel tratto Fiume Aniene 5 registrano un peggioramento dello stato di qualità ecologico e chimico, come deducibile dai dati scaricabili dal S.I.R.A. (Sistema informativo Regionale Ambientale).</p> <p>Tabella 4 - Stato qualità monitoraggio 2018-2020</p> <table><tr><td>BACINO</td><td>Sottobacino Tratto Afferente</td><td>Stato Ecologico</td><td>Stato Chimico</td></tr><tr><td>20 ANIENE</td><td>Fiume Aniene 5</td><td>CATTIVO</td><td>NON BUONO</td></tr></table>	BACINO	Sottobacino Tratto Afferente	Stato Ecologico	Stato Chimico	20 ANIENE	Fiume Aniene 5	CATTIVO	NON BUONO	
BACINO	Sottobacino Tratto Afferente	Stato Ecologico	Stato Chimico							
20 ANIENE	Fiume Aniene 5	CATTIVO	NON BUONO							
16	<p>Si sottolinea che nel R.P. non è riportata alcuna informazione riguardo l'infrastruttura del sistema di depurazione. Si ricorda che la realizzazione della variante in esame comporterà un aumento di carico antropico e una conseguente necessità di convogliare i reflui. Per questo motivo, nel R.P. si raccomanda di approfondire sia l'aumento del consumo della risorsa idrica e sia l'aumento della capacità di gestione dei reflui urbani, riportando gli interventi necessari al collettamento e alla depurazione dei reflui prodotti.</p>	IL RA DOVRA' FORNIRE UN ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO EVIDENZIATO								
17	<p>Al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione, in base alle informazioni in possesso di ARPA Lazio, l'area agricola oggetto della variante, non risulta servita da rete idrico-fognaria, ma risulta adiacente alle zone servite dei comparti produttivi siti in località Tavernelle e del Centro Agroalimentare Romano (CAR).</p>									
18	<p>Pertanto si rimanda alle Autorità Competenti (Comune e Servizio Idrico Integrato ACEA ATO 2), la valutazione delle previste opere di urbanizzazione e la verifica delle modalità di allaccio alla rete fognaria adiacente e sia della verifica della potenzialità residua dell'impianto di depurazione e della capacità di fornitura idrica dell'acquedotto.</p>	IL PARERE DI COMPETENZA DOVRA' ESSERE ACQUISITO PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO AL FINE DI VERIFICARE LA SOSTENIBILITA' DELL'INTERVENTO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO								
20	<p>Nella stesura del R.A. si consiglia di valutare l'impatto dovuto alla realizzazione della variante sui corpi idrici fluviali, già compromessi, con i dati delle ultime risultanze delle campagne di monitoraggio effettuate dall'Agenzia negli ultimi anni. Le informazioni aggiornate sono disponibili sul sito S.I.R.A. Lazio sopra richiamato. L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione.</p>	IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO EVIDENZIATO								
24	<p>Il R.A. dovrà illustrare in che modo il Programma Integrato in esame concorra al mantenimento degli obiettivi stabiliti dal Piano di gestione rifiuti approvato con la D.C.R. n. 4 del 05/08/2020 e pubblicato sul Suppl. n. 1 al BURL 22/09/2020, fornendo i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani e speciali, percentuale raccolta differenziata, ...) e illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal comune è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti urbani generato dalla variante in esame..</p>									
28	<p>Inoltre nella fase di esecuzione della variante in esame, fatto salvo il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14 novembre 1997 e dei requisiti acustici passivi degli edifici di cui al DPCM 5 dicembre 1997, dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione, in particolare nella fase di cantiere.</p>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI FORNITE								

30	<p><i>Il 17 novembre 2021 la Commissione Europea ha approvato la nuova strategia dell'UE per il suolo per il 2030 per ribadire come la salute del suolo sia essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità del Green Deal europeo. La strategia definisce un quadro e misure concrete per proteggere e ripristinare i suoli e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile. Determina una visione e gli obiettivi per i terreni sani entro il 2050, con azioni concrete entro il 2030.</i></p> <p><i>La Commissione, con l'approvazione della Strategia, si è impegnata, inoltre, ad approvare una nuova legge sulla salute del suolo entro il 2023, a livello nazionale, lo strumento di riferimento per la messa a sistema dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, (SNSvS 2022), approvata dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica (Cite), visionabile sul sito del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al Link: https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/SNSvS_2022.pdf.</i></p> <p><i>La strategia costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale.</i></p>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI FORNITE
32	<p><i>Alla luce di quanto sopra detto, sarebbe utile riportare nel R.A. un'analisi dettagliata sull'impermeabilizzazione del suolo anche alla luce degli altri piani previsti nel comune. L'analisi sull'impermeabilizzazione assume infatti una rilevanza importante per stabilire se gli effetti della variante modificano, alterano o, nel caso estremo, stravolgono un equilibrio ambientale, dato in specifico dalla capacità del suolo libero da edificazione di mantenere la capacità di assorbire le precipitazioni atmosferiche.</i></p>	
33	<p><i>evidente che l'impermeabilizzazione di qualsiasi area comporta non solo l'alterazione del rapporto tra il suolo e la falda, ma soprattutto nell'incremento dei tempi di corrivazione, nonché nei picchi dei carichi idraulici che vanno ad interessare i corpi idrici superficiali. Si ritiene necessario analizzare i vari aspetti sopra richiamati con riferimento agli obiettivi ambientali che la variante in esame può contribuire a perseguire attraverso ad esempio la messa in opera di misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione etc..</i></p>	
35	<p><i>Atteso quanto riportato nel R.P. 3.2.2 - Parametri urbanistici pag. 19 "L'area della variante di superficie di 142.254 mq è caratterizzata dalla presenza di un pilone dell'alta tensione e relativa linea elettrica intorno al pilone e lungo il percorso della linea elettrica sarà mantenuta una fascia di inedificabilità., il RA dovrà contenere le informazioni relative alla "Valutazione di Campo Elettromagnetico". Nelle fasi di attuazione della variante in esame sarà necessario tenere conto della presenza degli elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge n. 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di strutture con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove la variante in esame</i></p>	

	<i>preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</i>	
36	<i>Per quanto riguarda la componente Radon, è importante sottolineare che a seguito dell’emanazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 sono stati introdotti nella legislazione italiana i livelli massimi di riferimento sia per i luoghi di lavoro sia per le abitazioni esistenti e da costruire. Tali livelli, espressi in termine di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria, sono di seguito elencati: a) 300 Bq/m3 in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni esistenti b) 200 Bq/m3 per le abitazioni costruite dopo il 2024. In considerazione di quanto sopra riportato si consiglia nel R.A. di inserire le idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire nelle strutture previste dalla variante il rispetto dei livelli di riferimento.</i>	SI INVITA LA AP AL RECEPIMENTO DI QUANTO EVIDENZIATO
2	Città Metropolitana di Roma Capitale <i>Nota prot. n. 0861373 del 04/07/2024</i>	
8	<i>Circa il quadro vincolistico, l’area interessata non risulta compresa in ambiti di “Rete Natura 2000” né in aree Naturali Protette; per quanto riguarda invece il P.T.P.R. (Tav. A) la stessa area è sostanzialmente inclusa nell’ambito del “Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione”, risultando interessata da Beni paesaggistici descritti nella Tavola B (Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto).</i>	IL PIANO DOVRA’ ESSERE CONFORME ALLA PIANIFICAZIONE IN ARGOMENTO PRELIMINARMENTE ALLA SUA REVISIONE.
11	<i>Nel merito, per quanto attiene al Sistema Ambientale, la Tavola Tp2 del P.T.P.G. individua in buona parte l’area interessata dal Piano attuativo nell’ambito della Componente Secondaria (CS) della Rete Ecologica Provinciale (REP) e specificatamente nel “territorio agricolo tutelato” di cui agli artt. 25, 27, 28 e 60 delle N.A. La restante parte dell’area d’intervento è invece inclusa nell’ambito del “Territorio Agricolo” per il quale l’art. 60 della N.A. del PTPG prevede che «il regime normativo del Territorio Agricolo è costituito, in forma integrata, dalle norme sulla edificabilità del territorio agricolo di cui al Titolo IV della L.R n. 38/99 e LR n. 24/98, e dalla disciplina relativa al Sistema ambientale di cui al Titolo II delle presenti norme».</i>	IL RA DOVRÀ’ FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE ALLA MODALITÀ DI CONSIDERAZIONE DELLA RICHIAMATA SENSIBILITÀ AMBIENTALE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NONCHÉ DELLE ALTERNATIVE DI PIANO CONSIDERATE E VALUTATE.
13	<i>tenuto conto che il Piano in oggetto risulta coerente con gli indirizzi del “Programma di Fattibilità accompagnato dal Masterplan” (già ritenuto compatibile con il PTPG), ratificato con DCC n. 29 del 26/4/2022, che prevede per ciascun Comparto un’autonoma procedura attuativa in seno alla quale sarà possibile esprimere ulteriori valutazioni specifiche, si ritiene, vista l’interferenza con la Rete Ecologica Provinciale (REP) che, ferma restando la competenza dell’Ente Regionale in ordine alla valutazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, occorra considerare per il comparto in questione i seguenti ulteriori elementi di approfondimento da specificare in un eventuale Rapporto Ambientale e, comunque, da garantire in fase di eventuale prosieguo dell’iter urbanistico:</i>	IN ORDINE ALL’INTERESSAMENTO DEL BENE IN ARGOMENTO LA AP NON HA FORNITO VALUTAZIONI IN MERITO ALLE ALTERNATIVE ANALIZZATE NONCHE’ IN ORDINE ALLE MISURE COMPENSATIVE TENUTO CONTO DEGLI IMPATTI CORRELATI. IL RA NE DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO

14	<i>al fine di attenuare l'impatto dell'intervento in progetto, dovrà essere assicurato l'allestimento di un adeguato apparato vegetazionale a corredo dell'opera, che comprenda fasce arboree e arbustive in grado di apportare la necessaria mitigazione e consenta di evitare la completa compromissione della funzionalità della Rete Ecologica nell'area in esame, frazionando ed occludendo il corridoio ecologico ivi presente;</i>	SI RICHIEDE ALLA AP DI VERIFICARE, PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DI PIANO, PRESSO LA STRUTTURA COMPETENTE, LA NECESSITA' DI ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLE INDICAZIONI FORNITE. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEGLI ESITI DI QUANTO INDICATO.
15	<i>la scelta delle specie arboree e arbustive da mettere a dimora dovrà escludere elementi ornamentali non autoctoni, utilizzando esclusivamente specie coerenti con il contesto floristico e vegetazionale locale, traendo spunto dalle seguenti fonti:</i> - Carta del Fitoclima del Lazio (Regione Lazio, Blasi - 1994) - Carta della Vegetazione Reale della Provincia di Roma (Prov. di Roma, Blasi - 2013) - Allegati A1 e A3 alla Legge Regionale 28 ottobre 2002 n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" (B.U.R. n. 32 del 20/11/2002 - Suppl. Ord. n. 7); - "Piano di forestazione urbana ed extraurbana" - attuazione investimento 3.1 «Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano» (Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 493 del 30/11/2021);	
16	<i>l'impianto dovrà prevedere l'inserimento di elementi arborei ed arbustivi diversificati per specie, per età e per grado di sviluppo a maturità, avendo cura di realizzare popolamenti naturaliformi, con sesto di impianto irregolare e non a filare, strutturalmente comprendenti più strati di copertura (arbustivo, basso arboreo ed alto arboreo), includendo specie produttrici di frutti appetibili dalla fauna, con particolare riguardo a quella avicola;</i>	
17	<i>la progettazione dell'impianto a verde dovrà essere realizzata da un tecnico agroforestale abilitato coadiuvato da un esperto in ecologia e gestione degli ecosistemi.</i>	